



DOMENICA
19 GENNAIO 2020
anno XXIV n° 3

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Il DOMENICA del Tempo Ordinario—Anno A

Il settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità

Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don Luciano Pironcini: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don Daniele Simonazzi 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don Francesco Alberi: 335-6749182 alb71ra@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 26 GENNAIO 2020 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (Is 8,23b-9,3)

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre

ha visto una grande luce;

su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete

e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,

la sbarra sulle sue spalle e il bastone del suo aguzzino,

come nel giorno di Madian.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 26)

Rit. **Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Seconda lettura (At 22,3-16)

Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il nome di Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo:

«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli

e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; addi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti".

Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome".

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

Alleluia, Alleluia Gesù predicava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia**

Vangelo (Mt 4,12-13)

Venne a Cafàrnao perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

† Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore

Locanda don Luigi Guglielmi: un'occasione per le nostre comunità

Il 10 dicembre, il Vescovo Massimo ha inaugurato e benedetto i locali di "Locanda don Luigi Guglielmi", un luogo nuovo per l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone che vivono in situazioni di povertà estrema che ha sede nei locali ristrutturati di via dell'Aeronautica n° 4, già sede della segreteria della Caritas e che ora ospita la Funzione Accoglienza. Locanda don Luigi Guglielmi non è un "semplice" dormitorio, ma un luogo di seconda accoglienza per vivere maggiormente la relazione con gli ospiti accolti e progettare con loro i percorsi per l'autonomia. Pian piano si stanno pensando e strutturando attività che coinvolgono gli ospiti anche durante la giornata (laboratori, corsi di italiano, percorsi per il reinserimento lavorativo, cura e igiene del proprio corpo, gestione delle medicine, etc.). Il luogo è stato ristrutturato, arredato e reso un ambiente caldo e accogliente; una casa che può ospitare fino a 10 persone. Il coordinamento della casa è affidato alla Caritas Diocesana. La vita e il mantenimento di alcune attività vengono affidate dalla Caritas ai volontari delle diverse realtà del territorio (parrocchie etc.). La cosa bella è che la Caritas ha proposto alla nostra U.P. Paolo VI di partecipare concretamente alla vita di questa casa organizzando la cena del 1° lunedì di ogni mese.

Facciamo un esempio concreto del servizio: Il lunedì i volontari in turno (2 persone o più) si ritrovano alle ore 19.00 alla Locanda e insieme al coordinatore, agli ospiti, si prepara la cena. Successivamente si cena tutti insieme (occasione per tessere relazioni di amicizia con gli ospiti e con i volontari in turno). Terminata la cena si sprecchia, si puliscono le stoviglie poi si può rimanere (per giochi, film, dialogo etc.) fino alle 21.30/22.00.

Siamo Tutti invitati lunedì 3 febbraio ore 19.30 presso la Locanda don Luigi Guglielmi, per la 1° cena condivisa (ognuno porta qualcosa) dove saranno presenti gli ospiti e i responsabili della Caritas e sarà possibile conoscere e fare domande su questa realtà. Dal mese successivo verrà stilato un calendario con i turni dei volontari. In comunione, Don Luciano

aggiornamenti sulla Pastorale Giovanile dell'U. P. PAOLO VI

Nel corso del Consiglio dell'Unità Pastorale di martedì scorso il responsabile della Pastorale giovanile ha esposto le seguenti informazioni. Ne è seguito un lungo dibattito (che non ha consentito di svolgere l'Ordine del Giorno previsto e pubblicato domenica scorsa) di cui daremo adeguato resoconto in futuro.

Ai membri del Consiglio Pastorale della UP Paolo VI L'inizio del nuovo anno pastorale 2019-2020 (settembre) è stato segnato dalla conferma del **Coordinamento della nostra Pastorale Giovanile**, strumento ideato e approvato durante la seconda parte dell'anno scorso.

Gli attuali membri del coordinamento sono: Suor Paola Lugli del Cenacolo Francescano (Santa Croce e San Paolo), Letizia Simonazzi e Davide Ronzoni (Gavassa) e Damiano Daviddi (Massenzatico), oltre al sottoscritto. Il Coordinamento dà maggior stabilità e prospettiva alla struttura di pastorale giovanile che prende fortemente spunto dal progetto diocesano "Sali in una barca". Il suo compito non è quello di comandare dall'alto il resto del popolo ma quello di **orientare il cammino delle equipe, consegnare spunti di riflessione educativa, dare occasioni di formazione agli educatori, programmare l'anno pastorale.**

Da qui si è deciso di alleggerire il numero delle **riunioni di equipe** rispetto all'anno precedente dando così valore a quanto emerso dalla verifica di fine anno 2018-2019 svoltasi a giugno. Ogni equipe educatori si ritroverà dunque **circa 5 volte lungo il corso dell'anno**

con lo scopo di **fare il punto della situazione sui cammini, approfondire i temi già decisi a inizio anno, formarsi per formare, coltivare un senso di comunità pastorale sotto la supervisione del sottoscritto.** È nata l'equipe degli educatori che hanno iniziato a seguire i neocresimati e cresimandi, ovvero dei 2006 che poi l'anno prossimo diverrà **equipe 2006-2007** secondo la logica di "Sali in una barca" di non estendere troppo le età dei ragazzi perché età diverse incorporano bisogni e domande diverse. Purtroppo non siamo ancora riusciti a trovare educatori che sostituiscano i catechisti di Santa Croce che, una volta portati i ragazzi alla Cresima (febbraio) dovrebbero progressivamente lasciare il posto. Di seguito il calendario delle prossime riunioni di equipe e dei temi dell'anno 2019-2020

Equipe 2001-2003 17 gennaio 13 marzo Verifica fine anno

Equipe 2004-2005 10 gennaio 10 marzo Verifica fine anno

Equipe 2006(-2007) 20 gennaio 9 marzo 27 aprile Verifica

I momenti di **formazione per gli educatori** (oltre a quelli offerti a livello diocesano) sono stati modulati in due incontri sulla parte spirituale guidati da Suor Paola Lugli, da tenersi in Avvento (avvenuto lo scorso 10 dicembre) e un in Quaresima (data ancora da stabilire). Durante ogni equipe invece una parte sarà dedicata alla formazione educativa guidata dal sottoscritto. Purtroppo non si riscontra una gran partecipazione anche se in crescita.

Non si è ancora trovato il pieno **senso di comunione e di spirito di squadra**, non solo fra parrocchie diverse ma talvolta anche all'interno della comunità stessa. Anche se di miglioramenti se ne sono visti, la strada rimane ancora lunga. Si fatica a uscire da logiche strette. Si fatica a spendere tempo ed energie fisiche e psichiche per allargare il giro, tessere reti, dividersi i compiti, condividere prassi, pregare insieme... tutti questi sarebbero piccoli-grandi segni di un discepolato che annuncia ed evangelizza nei modi di fare, nello stile di vivere la comunità, ancor prima che con le parole. Sono punti a cui non si può rinunciare anche se al momento non hanno dato i risultati sperati.

A seconda delle età e del percorso, oltre agli incontri settimanali, sono state individuate altre esperienze: **il campeggio invernale, le esperienze estive e la settimana comunitaria.** Non tutto è per tutti perché camminare significa fare un passo alla volta senza bruciare le tappe ma assaporando con gusto ogni tempo. Questo significa anche educare al desiderio e non al "tutto e subito".

Difficoltosa è la questione della poca partecipazione ai **ritiri di Avvento e Quaresima** da parte dei ragazzi. Pur cambiando formula, alleggerendo la proposta, non si è visto aumentare il numero dei partecipanti. Anche questo non può essere un punto su cui si possa rinunciare perché sono momenti preziosi di spiritualità che alimentano una fede già molto sul filo del rasoio.

Tutte le iniziative e altri spunti di riflessioni vengono periodicamente pubblicati sui **social** e sul **blog** i quali però restano purtroppo **ancora troppo ignorati** dalla comunità forse non abituata o informata su questi mezzi di comunicazione. È un peccato, visto che si tratta di un utilizzo "profetico" di questi strumenti digitali. Lancio un appello affinché possano essere presi più in considerazione, perché ormai tutti ne abbiamo la capacità

- Facebook: Pastorale Giovanile UP Paolo VI

- Instagram: pgpaolovi; Blog: pgpaolovi.blogspot.com

Ecco sinteticamente il punto della situazione che tiene insieme bisogni e sogni, limiti e desideri, terra e cielo. Chiediamo l'accompagnamento di tutti i fedeli della UP perché nella preghiera chiedano sempre più educatori ben disposti alla relazione con Dio e coi ragazzi che sono loro affidati. È l'attualizzazione di quando Gesù chiedeva di "pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". Un abbraccio, *Ciri Francesco Santarellò*

25 gennaio Sagra della parrocchia di San Paolo (nella sua conversione)

Ecco una riflessione del papa su San Paolo

Concludiamo oggi la catechesi sugli Atti degli Apostoli, con l'ultima tappa missionaria di San Paolo: cioè Roma (cfr At 28,14).

Il viaggio di Paolo, che è stato un tutt'uno con quello del Vangelo, è la prova che le rotte degli uomini, se vissute nella fede, possono diventare spazio di transito della salvezza di Dio, attraverso la Parola della fede che è un fermento attivo nella storia, capace di trasformare le situazioni e di aprire vie sempre nuove. Con l'arrivo di Paolo nel cuore dell'Impero termina il racconto degli Atti che non si chiude con il martirio di Paolo, ma con la semina abbondante della Parola. La fine del racconto di Luca, imperniato sul viaggio del Vangelo nel mondo, contiene e ricapitola tutto il dinamismo della Parola di Dio, Parola inarrestabile che vuole correre per comunicare salvezza a tutti. A Roma, Paolo incontra anzitutto i suoi fratelli in Cristo, che lo accolgono e gli infondono coraggio (cfr At 28,15) e la cui calda ospitalità lascia pensare a quanto fosse atteso e desiderato il suo arrivo. Poi gli viene concesso di abitare per conto proprio sotto custodia militaris, cioè con un soldato che gli fa da guardia, era agli arresti domiciliari. Malgrado la sua condizione di prigioniero, Paolo può incontrare i notabili giudei per spiegare come mai sia stato costretto ad appellarsi a Cesare e per parlare loro del regno di Dio. Egli cerca di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalle Scritture e mostrando la continuità tra la novità di Cristo e la «speranza d'Israele» (At 28,20). Paolo si riconosce profondamente ebreo e vede nel Vangelo che predica, cioè nell'annuncio di Cristo morto e risorto, il compimento delle promesse fatte al popolo eletto.

Dopo questo primo incontro informale che trova i Giudei ben disposti, ne segue uno più ufficiale durante il quale, per un'intera giornata, Paolo annuncia il regno di Dio e cerca di aprire i suoi interlocutori alla fede in Gesù, a partire «dalla legge di Mosè e dai Profeti» (At 28,23). Poiché non tutti sono convinti, egli denuncia l'indurimento di cuore del popolo di Dio, causa della sua condanna (cfr Is 6,9-10), e celebra con passione la salvezza delle nazioni che si mostrano invece sensibili a Dio e capaci di ascoltare la Parola del Vangelo della vita (cfr At 28,28). A questo punto della narrazione, Luca conclude la sua opera mostrandoci non la morte di Paolo ma il dinamismo della sua predica, di una Parola che «non è incatenata» (2Tm 2,9) – Paolo non ha la libertà di muoversi ma è libero di parlare perché la Parola non è incatenata – è una Parola pronta a lasciarsi seminare a piene mani dall'Apostolo. Paolo lo fa «con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31), in una casa dove accoglie quanti vogliono ricevere l'annuncio del regno di Dio e conoscere Cristo. Questa casa aperta a tutti i cuori in ricerca è immagine della Chiesa che, pur perseguitata, fraintesa e incatenata, mai si stanca di accogliere con cuore materno ogni uomo e ogni donna per annunciare loro l'amore del Padre che si è reso visibile in Gesù. Cari fratelli e sorelle, al termine di questo itinerario, vissuto insieme seguendo la corsa del Vangelo nel mondo, lo Spirito ravvivi in ciascuno di noi la chiamata ad essere evangelizzatori coraggiosi e gioiosi. Renda capaci anche noi, come Paolo, di impregnare le nostre case di Vangelo e di renderle cenacoli di fraternità, dove accogliere il Cristo vivo, che «viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo» (cfr Il Prefazio di Avvento).

Prete sposati?

Molto clamore ha suscitato la pubblicazione di un libro, da parte di un cardinale, sull'obbligo del celibato per i preti. Però già attualmente, nella chiesa cattolica, i sacerdoti sposati sono una realtà significativa ed importante. Questo avviene nella chiesa cattolica di rito orientale, ma, per dirimere la questione, è sufficiente rileggere questo passo del Concilio Vaticano 2°, nel Decreto "Presbyterorum Ordinis", al n. 16:

“La perfetta e perpetua continenza per il regno dei cieli.. (...) .. è sempre stata considerata dalla Chiesa come particolarmente confacente alla vita sacerdotale. Essa è infatti segno e allo stesso tempo stimolo della carità pastorale, nonché fonte speciale di fecondità spirituale nel mondo. Essa non è certamente richiesta dalla natura stessa del sacerdozio, come risulta evidente se si pensa alla prassi della Chiesa primitiva e alla tradizione delle Chiese orientali, nelle quali, oltre a coloro che assieme a tutti i vescovi scelgono con l'aiuto della grazia il celibato, vi sono anche degli eccellenti presbiteri coniugati: per questo il nostro sacro Sinodo, nel raccomandare il celibato ecclesiastico, non intende tuttavia mutare quella disciplina diversa che è legittimamente in vigore nelle Chiese orientali, anzi esorta amorevolmente tutti coloro che hanno ricevuto il presbiterato quando erano nello stato matrimoniale a perseverare nella santa vocazione, continuando a dedicare pienamente e con generosità la propria vita per il gregge loro affidato.”

Dal 18 al 25 gennaio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
“... ci trattarono con gentilezza.” (Atti 28,2)

Commento al Vangelo di oggi

Un agnello che porta la tenerezza divina

Giovanni vedendo Gesù venire... Poter avere, come lui, occhi di profeta e so che non è impossibile perché «vi è un pizzico di profeta nei recessi di ogni esistenza umana» (A.J. Heschel); vedere Gesù mentre viene, eternamente incamminato lungo il fiume dei giorni, carico di tutta la lontananza; mentre viene negli occhi dei fratelli uccisi come agnelli; mentre viene lungo il confine tra bene e male dove si gioca il tuo e, in te, il destino del mondo. Vederlo venire (come ci è stato concesso a Natale) pellegrino dell'eternità, nella polvere dei nostri sentieri, sparpagliato per tutta la terra, raddomante d'amore dentro l'accampamento umano, da dove non se ne andrà mai più. Ecco l'agnello, il piccolo del gregge, l'ultimo nato che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore, che vuole crescere con noi e in mezzo a noi. Non è il «leone di Giuda», che viene a sistemare i malvagi e i prepotenti, ma un piccolo Dio che non può e non vuole far paura a nessuno; che non si impone, ma si propone e domanda solo di essere accolto. Accolto come il racconto della tenerezza di Dio. Viene e porta la rivoluzione della tenerezza, porta un altro modo possibile di abitare la terra, vivendo una vita libera da inganno e da violenza. Amatevi, dirà, altrimenti vi distruggerete, è tutto qui il Vangelo. Ecco l'agnello, inerme e più forte di tutti gli Eroi della terra. Una sfida a viso aperto alla violenza, alla sua logica, al disamore che è la radice di ogni peccato. Viene l'Agnello di Dio, e porta molto di più del perdono, porta se stesso: Dio nella carne, il cromosoma divino nel nostro Dna, il suo cuore dentro il nostro cuore, respiro dentro il respiro, per sempre. E toglie il peccato del mondo. Il verbo è al declinato al presente: ecco Colui che instancabilmente, infallibilmente, giorno per giorno, continua a togliere, a raschiare via, adesso ancora, il male dell'uomo. E in che modo toglie il male? Con la minaccia e il castigo? No, ma con lo stesso metodo vitale, positivo con cui opera nella creazione. Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare sulla luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole; per vincere la steppa semina milioni di semi; per vincere la zizzania del campo si prende cura del buon grano; per demolire la menzogna Lui passa libero, disarmato, amorevole fra le creature. Il peccato è tolto: nel Vangelo il peccato è presente e tuttavia è assente. Gesù ne parla solo per dirci: è tolto, è perdonabile sempre! E come Lui, il discepolo non condanna, ma annuncia un Dio che dimentica se stesso dietro una pecora smarrita, un bambino, un'adultera. Che muore per loro e tutti li catturerà dentro la sua risurrezione. **Padre Ermes Ronchi**

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

SABATO 18 GENNAIO

17.30 GAVASSA *alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"*
17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 S. CROCE Intenzione: defunti della famiglia Conte
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO

19 GENNAIO – II DOMENICA del Tempo Ordinario – ANNO A

9.30 SANTA CROCE *battesimo di Olivo Giorgia Silvia*
10 GAVASSA *Def. Mora Paolo e Maria*
11 PRATOFONTANA
11 MASSENZATICO Celebrazione Battesimi di D'Alsazia Francesco e Buffa Biagio
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 20 GENNAIO

18.45 SAN PAOLO
19 PRATOFONTANA
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 21 GENNAIO

18.45 SAN PAOLO
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO **Intenzione defunto Bonini Cesare**

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.45 SAN PAOLO
19 PRATOFONTANA

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

16.30 MASSENZATICO (Casa Protetta I Tulipani)
18.45 SANTA CROCE
19 PRATOFONTANA (in famiglia, non in chiesa)

VENERDÌ 24 GENNAIO

7 PRATOFONTANA
10.15 Centro Diurno STELLA POLARE Via Accursio da Reggio
20.30 GAVASSA

SABATO 25 GENNAIO

17.30 GAVASSA *alla Casa Protetta "Don Luigi Messori"*
17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 S. CROCE
19 PRATOFONTANA
20.30 MASSENZATICO Intenzione defunti: Di Meo Paola; Alberi Celsa e Palladini Nando

26 GENNAIO – III DOMENICA del Tempo Ordinario – ANNO A

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunta Lorenza Codeluppi
10 GAVASSA *Def. Landi Bruno e Gliceria*
11 PRATOFONTANA
11 MASSENZATICO
11.15 SAN PAOLO

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO! (alle ore 21)

Lunedì 20 a casa di Barbara e Gabriele
Martedì 21 in canonica a Santa Croce
Giovedì 23 a casa di Nicola e Chiara
Venerdì 24 in canonica a Gavassa
Sabato 25 (ore 15.30) nei capannoni delle Reggiane

Domenica 19: A Gavassa presso l'ex Bocciodromo, dalle 18.30 alle 20 gnocco fritto da asporto

BIBBIANO CENTENARIO MARIA AUSILIATRICE

Incontro di formazione per alunni, genitori e insegnanti
Con don Pascual Chavéz già rettore maggiore dei salesiani

Unità Pastorale San Paolo VI

Parrocchie di Santa Croce, San Paolo, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

Il cammino di rinnovamento delle nostre comunità

RITIRO DOMENICA 19 GENNAIO ore 15.30-18

presso la chiesa di Massenzatico

Ascolto della Parola: 1° lettera ai Corinti capitolo 12
"Una scelta come Chiesa"

Conduce Don MATTEO MIONI

DOMENICA 26 GENNAIO 2020

Domenica della Parola di Dio

indetta da papa Francesco

"Questa Domenica, vuole provocare i cristiani tutti a non porre la Bibbia come uno dei tanti libri nello scaffale di casa, ma come uno strumento che risvegli la nostra fede".

Sarà celebrata con particolare solennità nelle Eucaristie della domenica. Per San Paolo sarà anche la memoria del patrono

Ore 15.30 - 18 presso

Oratorio don Bosco Via Adua n. 79

"Le Chiese cristiane del territorio in ascolto della Parola di Dio"

Conducono: Sig.ra BOLANLE ANYANWU (pastora della "Christ Love Evangelical Assembly")
Don LUCIANO PIRONDINI (parroco dell'unità pastorale "San Paolo VI")

Domenica 26 gennaio Sagra di San Paolo

Ore 11.15 Santa Messa

Ore 13 Pranzo in Oratorio: **partecipiamo tutti!**

Prenotazioni: Adriana 0522-511066

Gisella 349-0841008 Cinzia 328-0875382

Scuola Materna don Giacomo GRAZIOLI Gavassa

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021

La scuola accoglie i bambini da 1 a 6 anni.

I moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso la scuola e si può visitare la scuola su appuntamento
0522 1711431 331 8057934

Massenzatico **SCUOLA INFANZIA MORSIANI DON ADELMO** dal 7 gennaio 2020 **APERTURA ISCRIZIONI** a.s. 2020/2021. La scuola accoglie tutti i bimbi dai 12 mesi ai 6 anni

Massenzatico **mercoledì 22 gennaio** ore 10

recita del S. Rosario presso casa protetta I Tulipani

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Inizio del corso martedì 28 gennaio a Gavassa ore 20.45

Iscrizione presso Carlo e Daniela Di Donato cell. 3388525970